



INCONTRI E Bersani arriva a Corviale a bordo del taxi «Latina 60»

«Arriva Bersani, in taxi». La voce s'è sparsa subito tra le vie di Corviale, quartiere di edilizia popolare, ai margini della capitale. Uno di quei posti dove i taxi, liberalizzazioni o no, c'arrivano raramente. E anche per questo qualcuno al-

l'inizio pensava a uno scherzo. E invece no, poco dopo le quattro del pomeriggio, «Latina 60» con a bordo il ministro meno amato dai tassisti si staglia all'orizzonte del Serpentone (così i romani chiamano la schiera di case popolari lun-

ghe un chilometro) e si materializza in via Marino Mazzacurati, dove Bersani è atteso per fare il bilancio su nove anni di legge 266, quella che porta il suo nome ed è servita a promuovere lo spirito d'impresa nelle periferie più degradate, come un tempo Corviale, e che anche quest'anno - annuncia il ministro - sarà rifinanziata. «È stata una cosa simpatica questa corsa, abbiamo avuto il tempo per avviare un bel dialogo», sorride Bersani con la

portiera posteriore ancora aperta a metà. «Ci siamo scambiati alcune opinioni su quello che è successo questa estate», spiega il tassista, della compagnia 3570, staccando la ricevuta. Il ministero di via Veneto dista da Corviale 22 euro e i due hanno approfittato del tragitto per un «civillissimo confronto». Pace siglata? Ci vanno cauti i due interlocutori. «Anche perché altrimenti domani i colleghi mi vengono a cercare», mette le mani avan-

ti Claudio Giannandrea: «Io con la liberalizzazione dei taxi non sono d'accordo, però ben venga il dialogo che è mancato questa estate». «Vediamo se funziona», dice Bersani, divertito dalla trovata: «Roma sperimenta, Milano discute. Sono queste le città dove si gioca la questione. Vediamo tra sei mesi, mi auguro che i cittadini possano vedere i risultati. Anche con il tassista ci siamo detti che dobbiamo vedere come va la sperimenta-

zione». Poi il ministro ha intrattenuito il suo interlocutore sui vantaggi, taxi a parte, delle liberalizzazioni: i farmaci da banco, la chiusura del conto a costo zero. I due non rivelano di più del dialogo, registrato dalle telecamere di Speciale Tg 1 che lo manderà in onda. Intanto dall'autobus di linea fermo in attesa si leva un po' di insofferenza popolare: «Fatece passà, dovemo portà i ragazzini a casa».

Mariagrazia Gerina

Milioni di partite Iva, troppi evasori

Parla il colonnello Vecchione della Guardia di Finanza: con Visco-Bersani buoni strumenti di intervento

di Luigina Venturelli / Milano

EVASIONE A prendere alla lettera le dichiarazioni dei redditi presentate nel 2005, l'Italia sembra essere un Paese alla fame, dove solo il 5% della popolazione supera i 40mila euro di entrate annue. Invece prosperano i mercati di auto sportive, barche, beni di



Il colonnello Gennaro Vecchione

lusso e case per le vacanze. La fotografia è quella di un Paese dall'evasione fiscale sistematica, che secondo stime recenti si aggira tra i 200 e i 300 miliardi di euro all'anno.

Colonnello Gennaro Vecchione, comandante del Nucleo speciale delle Entrate della Guardia di Finanza, perché la lotta all'evasione fiscale è così difficile in Italia?

«Perché ci troviamo di fronte a milioni di partite Iva. Da un lato, questo evidenzia la struttura polverizzata di alcuni comparti economici, che spesso cercano di recuperare con l'evasione inefficienze aziendali e situazioni reddituali poco brillanti. Dall'altro lato, il reddito dei soggetti Iva viene accertato in modo catastale sulla base degli studi di settore: se una parte di essi fornisce dati non veritieri, sottraendo costi o dati sui dipendenti, viene alterata la media nazionale della categoria».

Rendendone indispensabile la revisione.

«Non a caso in questi giorni il Parlamento sta approvando la legge finanziaria per il 2007, dove si prevede la revisione sistematica almeno triennale degli studi di settore e l'obbligo di sottoporre a controllo quei contribuenti che si discostano dai parametri». **La manovra prevede un recupero per l'erario di circa 8 miliardi di euro, per effetto dei provvedimenti anti evasione adottati dal governo. Quale sarà la loro efficacia? Aiuteranno il lavoro**

della Guardia di Finanza?

«Ben vengano le misure adottate, che sicuramente avranno un impatto positivo. In punto di diritto, le norme per operare ci sono. È preoccupante, ad esempio, il fenomeno delle frodi carosello dell'Iva: commercianti di automobili, computer o telefonini creano società fittizie per acquistare merce senza Iva dai Paesi dell'Unione europea, queste società spariscono in breve tempo senza versare l'Iva al fisco e i commercianti possono vendere la merce a prezzi molto più competitivi dei concorrenti. Un problema comunitario, che danneggia i bilanci nazionali per centinaia di milioni di euro e per il quale sono stati introdotti correttivi con la Visco-Bersani di quest'estate».

La Guardia di Finanza è impegnata a fondo contro il fenomeno devastante degli evasori totali

La polverizzazione di alcuni settori economici rende molto difficili i controlli

Imprese poco efficienti cercano di recuperare competitività sfuggendo al fisco

Preoccupano le «frodi Carosello» dell'Iva, con società che nascono e muoiono in Europa senza mai pagare

HA DETTO



Un'immagine della manifestazione dei professionisti contro finanziaria e decreto Bersani - foto di Mario De Renzi/Ansa

REDDITI 2005

Il quadro di un'Italia con operai nababbi e gioiellieri sul lastrico

Dai dati sulle dichiarazioni relativi ai redditi del 2004, resi noti l'altra settimana, emerge un quadro sconcertante: operai nababbi, gioiellieri sul lastrico, commercianti di una delle città più ricche del paese che guadagnano meno di 50 euro al mese, dentisti cui lo studio frutta quanto uno stipendio da impiegato di basso li-

vello e pensionati al minimo che se la passano meglio di taxisti, sarti e parrucchieri. «Ci sono province e settori in cui il tasso di irregolarità supera il 50 per cento - ha dichiarato a commento dei dati il vice ministro, Visco - Situazioni che richiedono un'attenzione particolare». La Guardia di Finanza avrà il suo da fare.

Quali sono le altre emergenze che la Guardia di Finanza si trova ad affrontare?

«Siamo impegnati a fondo contro il devastante fenomeno degli evasori totali che, oltre a sottrarsi dolosamente all'applicazione degli studi di settore, sono ufficialmente nullatenenti, per cui usufruiscono di prestazioni sociali gratuite ed incidono pesantemente sulla spesa pubblica, facendo lievitare i costi dei servizi di sanità e scuola. Ce ne rendiamo conto, per esempio, quando iscriviamo i nostri figli all'università. Per il triennio 2005-2007 abbiamo previsto di aumentare del 25% le risorse di uomini e mezzi impegnati in questo campo».

Che cosa si può fare, invece, contro le società off shore aperte alle Bahamas o in Lussemburgo?

«I paradisi fiscali arrecano un duplice danno all'erario, perché consentono non solo di ridurre le tasse tramite triangolazioni che gonfiano i costi, ma anche

di portare soldi all'estero. Per combattere il fenomeno sono essenziali la collaborazione delle istituzioni estere, il continuo aggiornamento professionale e tecnologico, l'incrocio delle banche dati telematiche».

Esistono categorie e settori d'attività che meritano particolare attenzione da parte della Guardia di Finanza?

«L'evasione è un fenomeno complesso e multiforme, nessuna categoria ne è esente. Il nostro compito è quello di capire i meccanismi di evasione adottati in ogni settore d'attività. Per questo non è sufficiente conoscere il diritto tributario, lo spettro d'azione è

Ristrutturazioni edilizie abbiamo individuato 310 evasori totali su 335 ispezionati, con 1.458 lavoratori in nero

I NUMERI DEL FISCO

200 MILIARDI La cifra complessiva che, secondo stime della Presidenza del Consiglio, ogni anno verrebbe sottratta al fisco. Secondo altre fonti l'evasione arriverebbe quasi a 300 miliardi di euro.

8 MILIARDI Il recupero di risorse programmato dalla manovra finanziaria del 2007 per effetto delle norme anti evasione introdotte dal governo di centrosinistra

25% I CONTRIBUTENTI italiani che dichiarano fino a 6mila euro lordi di reddito all'anno, meno di 600 euro al mese

95% LA QUASI TOTALITÀ dei contribuenti italiani, che dichiara di non superare la soglia dei 40mila euro di reddito annuo

1.6% CONTRIBUTENTI italiani che si collocano sopra la soglia dei 70mila euro di reddito annuo dichiarato (il 70% dei quali lavoratori dipendenti e pensionati)

16% LA PERCENTUALE del prodotto interno lordo rappresentata dall'economia sommersa, quindi nascosta al fisco

molto più ampio: per effettuare controlli sulle aziende che installano impianti gpl, ad esempio, dobbiamo verificare i certificati di conformità previsti dal codice della strada e depositati nelle motorizzazioni delle varie città».

Nessun controllo, dunque, è casuale.

«Le ispezioni si svolgono nel pieno rispetto dello Statuto dei diritti del contribuente: i controlli vengono selezionati con criterio, è un'attività di tipo scientifico con percentuali di successo sempre altissime, perché le verifiche sono precedute da attività d'intelligence. Con il recente progetto Pandora, in materia di ristrutturazioni edilizie, siamo arrivati al 95% di positività con l'individuazione di 310 evasori totali su 335 ispezionati, 248 milioni di

euro di base imponibile sottratta a tassazione, 33 milioni di Iva evasa e la scoperta di 1.458 posizioni lavorative in nero».

Lei ritiene che le forze a disposizione della Guardia di Finanza siano adeguate al lavoro da compiere?

«Attualmente abbiamo a disposizione 60mila uomini e donne, ma eviterei di scindere gli agenti impegnati nei controlli sul territorio da quelli che svolgono attività informativa e logistica o che fungono da ufficiali di coordinamento presso le ambasciate e gli organismi fiscali comunitari. Si tratta, infatti, di funzioni assolutamente necessarie, benché gli organici ad esse demandati siano da ridurre all'essenziale».

Quali sfide si presentano nell'immediato futuro delle Fiamme Gialle?

«Puntiamo all'ulteriore potenziamento della presenza ispettiva, mediante la semplificazione delle procedure di controllo e l'aggiornamento costante, soprattutto considerando il ruolo centrale che l'Information and Communications Technology sta assumendo per effetto delle norme adottate quest'estate».

Torna la musica classica da collezione in una nuova imperdibile raccolta

...da Bach a Berlioz, da Mozart a Beethoven a Chopin, ...

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

il sesto cd "Clifford Curzon" in edicola

con **I'Unità**

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

puoi acquistare questo CD anche su internet: www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti: tel. 02/66505065 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)